



## Rassegna Stampa

Elezioni, lavoro, casa, donne, cronaca

Napoli, mercoledì 10 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: [ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) 081 7872037 int. 206/240

### **Integrazione al cinema**

Sergio D'Angelo e Maria de Marco (Sel) invitano a vedere un film per parlare di integrazione e di inclusione sociale: è "Invictus" di Clint Eastwood, proiettato al

cinema Plaza (via Kerbaker, 85) con ingresso gratuito.  
**Oggi, ore 16,30**

## Verso le regionali

# Rivoluzione De Luca: «Dal golf per Bagnoli alla nuova Napoli Est»

*Il candidato Pd: un Beaubourg a Palazzo Fuga*

NAPOLI — Il termine è perentorio: entro il 2013 Napoli dovrà cambiare volto. In quell'anno, infatti, l'Europa chiuderà i rubinetti e si terrà il Forum delle Culture. «Rivoluzione», questa è la parola d'ordine di Vincenzo De Luca. Che ha capito che la sfida per le regionali si gioca tutta nell'area metropolitana. E in meno di tre giorni ha un piano per la città. Quattro punti: centro storico, Palazzo Fuga, Bagnoli e Napoli est. Un video e lo zampino di Claudio Velardi. Sempre lì, nel momento topico.

La prima proposta riguarda il centro storico. In primis aumentare le risorse: oltre ai 200 milioni di euro già assegnati con il programma integrato urbano, ulteriori 400 milioni di fondi europei. Approvazione, entro sei mesi, di una legge regionale speciale che in termini pratici vuol dire agenzia unica per gli appalti e istituzione di un fondo regionale per incentivare e garantire l'accesso al credito per i privati. «Ma penso anche a concorsi di idee per giovani professionisti — spiega De Luca — per riqualificare i 60 mila edifici esistenti e i 350 luoghi di culto. Un patrimonio unico. Come penso all'apporto di grandi firme dell'architettura per progetti più complessi. Penso a Palazzo Fuga e alla possibilità di realizzare all'interno un piccolo Beaubourg». Arriviamo a Palazzo Fuga. È il secondo punto del programma deluciano per Napoli. L'obiettivo è di completare il recupero edilizio. E destinare la struttura alla «casa delle istituzioni», cioè agli uffici regio-

nali, e i restanti padiglioni a Casa delle culture e delle scienze, «luogo d'incrocio dei saperi, rivolto allo scambio culturale e scientifico in vista del Forum delle culture». Insomma nessun politecnico, Mit o Nit. Immaginiamo, si dirà, che era tutta una montatura dei giornali. La verità è che era un progetto non realizzabile e De Luca ha fatto bene a passare ad altro.

Bagnoli, l'eterna incompiuta, «il sogno» lo chiama il candidato del centro-sinistra. La mission è turistica, dunque porto turistico a mare e a secco, più due attrattori. Essendo i napoletani abituati a sentir parlare negli anni di studiosi cinematografici, acquari, farfallari e planetari, a sentir la parola attrattore scatta il pregiudizio. Ma anche in questo caso De Luca è assai pragmatico e utilizzando, una delle poche cose che si sta realizzando e cioè il parco dello sport, dice: «Uno è sicuramente un campo da golf». Tra le novità, e questo passaggio non passerà inosservato, ce n'è uno che riguarda la Bagnolifutura, la società di gestione quasi completamente comunale. «Beh — dice De Luca — mettendoci i soldi è ovvio che la Regione dovrà essere più presente».

Ultimo punto Napoli est. No definitivo alla costruzione dell'inceneritore made in Naples, ma subito piano di bonifica per l'intera area che dovrà diventare la porta a Sud della città. Come Barcellona e Valencia. Anche in questo caso la Regione entrerà nella società consortile di gestione, sarà realizzata una zona franca urbana e una sorta di incubatore per imprese che investono in energie alternative. La certezza che questo programma non sia il solito diario dei sogni è data dal fatto «che c'è De Luca. Perché se uno apre 250 cantieri l'anno, si uno porta nella propria realtà sette grandi firme dell'architettura, se siamo l'unico capoluogo che ha il più Europa, cos'altro si vuole? Sta tutta lì la differenza».

Il Pdl nel pomeriggio parla della «milionaria» campagna elettorale dell'avversario salernitano. È lo staff di De Luca a rispondere per il candidato: «Caldoro stavolta ha preso un abbaglio. Sono i manifesti del Pdl ad invadere i muri campani. Probabilmente Caldoro deve aver confuso il profilo di Vincenzo De Luca con quello di Mara Carfagna». Dopo una giornata di serietà, la consueta battuta finale.

**Simona Brandolini**

**1** Approvazione di una legge regionale speciale per il Centro storico di Napoli entro i primi sei mesi della legislatura

**2** Accordo di collaborazione tra il Comune e Regione per l'utilizzo del complesso monumentale dell'albergo dei poveri (Palazzo Fuga) per allocarvi la Casa delle istituzioni e quella delle culture e delle scienze

**3** Realizzazione a Bagnoli di un grande porto turistico in acqua e a secco

**4** Realizzazione a Napoli Est di un campus delle fonti energetiche, di un'area attrezzata per insediamenti di piccole e medie aziende e di un'area retro portuale

**Il punto**

De Luca presenta il Progetto Napoli e una legge speciale per ristrutturare 60mila immobili

# Zona orientale, Bagnoli, Palazzo Fuga e un'Agenzia per salvare il centro storico

**OTTAVIO LUCARELLI**

UNA legge speciale e un'Agenzia per rigenerare i sessantamila edifici e i 350 luoghi di culto del centro storico, ristrutturazione di Palazzo Fuga per ospitare sia gli uffici della Regione sia la "Casa delle culture e delle scienze" come un Beaubourg, rilancio delle aree di Napoli est e Bagnoli con una presenza forte della Regione in una nuova società consortile "Napoli orientale" e in Bagnolifutura. Sono i quattro assi portanti del progetto per la città presentato dal candidato presidente di centrosinistra Vincenzo De Luca che punta ad aggiornare il piano di utilizzazione dei fondi europei e indica una data di fine lavori: il 2013, anno in cui la città ospiterà il Forum delle culture. Un video e una relazione con quattro schede di accompagnamento hanno segnato una giornata dedicata anche alle Piccole e medie e imprese e agli Ordini dei commercialisti e degli architetti.

Non cita una sola volta il rivale di centrodestra Stefano Caldoro, ma attacca. «Il rilancio di

Napoli — spiega De Luca — è una carta straordinaria per l'intera regione e il Mezzogiorno. Invito perciò il centrodestra a non cedere alla tentazione di danneggiare ancora questa città continuando a parlare dei rifiuti per propaganda elettorale».

Per Bagnoli sono tre i punti per il recupero: collegamento diretto con la tangenziale, completamento della linea 6 della metropolitana fino a piazza Municipio, un porto turistico che integri i posti barca con servizi a secco a ridosso di canali

navigabili. Progetti da portare avanti aggiornando il Piano della portualità turistica con fondi europei e con la definizione di un'intesa tra Stato, Regione e Comune per l'uso di un fondo straordinario statale per Bagnoli in vista del Forum 2013.

Napoli est, nei disegni di De Luca, dovrà invece diventare la "Porta orientale" di una città di qualità europea come Barcellona o Valencia. Il candidato presidente si impegna a «eliminare le raffinerie e i depositi nei primi sei mesi di consiliatura con

l'approvazione del Piano energetico individuando i siti in cui trasferirle». Il progetto prevede la realizzazione di un Campus delle fonti energetiche alternative e un'area produttiva in cui concentrare piccole e medie imprese legate alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

E proprio alle piccole e medie imprese De Luca ha dedicato un incontro specifico proponendo un nuovo modello di sviluppo, una "rivoluzione" a partire dalla riorganizzazione degli incentivi e dallo sblocco dei pagamenti da parte della Regione: «Nuova occupazione, nuovi investimenti e nuove tecnologie

per puntare a tassi di sviluppo simili a Cina e India».

Oggi De Luca è alle 20 in piazza dei Martiri dopo un giro in provincia. Stefano Caldoro avrebbe dovuto rispondere schierando due ministri alle 15 all'hotel Mediterraneo. Con lui e la candidata capolista Pdl Mara Carfagna doveva esserci anche Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro, per parlare del "governo del fare", che però in serata ha annunciato il rinvio.

---

**Oggi slitta il convegno sul governo del fare con il ministro Sacconi**

---

**'ACCOLTO L'INVITO DI BASSOLINO'**

## Il capoluogo partenopeo deve essere la chiave del rilancio del Sud: i quattro progetti del sindaco di Salerno De Luca presenta le proposte per Napoli capitale

**NAPOLI (g.palm.) - Vincenzo De Luca** ridisegna Napoli. Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Campania, ha illustrato, in una conferenza stampa nella sala Vesuvio dell'hotel Oriente, i suoi progetti, le sue quattro proposte per la città partenopea. Quattro idee che, in caso di elezione del sindaco di Salerno, cambieranno il volto di quattro aree di Napoli. L'analisi di De Luca è partita da Bagnoli. L'area ovest della città, ex polo industriale, da troppi anni abbandonata al suo destino dalle istituzioni. *"Bisogna innanzitutto ricollegare la zona al centro ed alla Tangenziale, restituire l'area al turismo, dare le grandi potenzialità che Bagnoli può avere. Servono interventi infrastrutturali seri, che portino nella zona anche delle strutture sportive, come ad esempio dei campi da golf"*. Il candidato presidente del centrosinistra ha raccolto l'invito di **Bassolino**, che aveva fatto capire che la *"partita si vince a Napoli"*. De Luca ora si sta concentrando sul capoluogo e fissa il suo progetto anche per il centro: *"Servirà una legge speciale che consenta di istituire dei concorsi, per finanziare progetti che riqualifichino il centro sto-*

*rico della città. Potrebbe essere l'inizio di un nuovo fermento culturale a Napoli dato che ci sono ben 350 luoghi di culto da risistemare e sessantamila edifici che vanno ristrutturati"*. La città ha bisogno di tempi certi, non di promesse ma di date. De Luca vede il 2013 come il momento *"in cui far terminare tanti progetti, anche in occasione del Forum delle Culture. In quell'anno finiranno i fondi europei e bisognerà che la città abbia cambiato faccia"*. Una delle priorità della nuova amministrazione regionale sarà lanciare dei progetti immediati che utilizzino i fondi europei, fino al 2013. Anche nell'agenda di De Luca questa proposta è tra le prime che diventeranno realtà insieme all'attuazione di politiche di promozione e sviluppo delle aggregazioni delle Pmi, l'estensione della spesa per gli ammortizzatori sociali alle imprese con meno di 15 dipendenti. Per il sindaco di Salerno non passa solo la vittoria elettorale per Napoli, ma anche il *"rilancio e lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno e per questo la smettano anche i nostri avversari di parlare solo di rifiuti e comincino a fare proposte con-*

*crete per la crescita della città. Questo tipo di propaganda elettorale fa solo del male a Napoli"*. De Luca vorrebbe rilanciare la zona est del capoluogo attraverso un polo industriale che lavori sotto il profilo dell'energia alternativa: *"Le proposte le abbiamo già lanciate all'amministrazione comunale, con la quale lavoreremo insieme e stringeremo accordi per realizzarle"*. Il candidato presidente vuole ristrutturare palazzo Fuga per ospitare lì gli uffici della Regione, oltre che realizzare una *"casa della cultura e delle scienze"*. Tante idee per fare di Napoli una città all'avanguardia che guidi la riscossa del Meridione. Prima di arrivare all'hotel Oriente, dove c'erano anche molti candidati del Pd al Consiglio Regionale, Vincenzo De Luca ha incontrato i rappresentanti del coordinamento regionale delle piccole e medie imprese che gli hanno consegnato un manifesto programmatico. In quella sede il sindaco di Salerno ha proposto un nuovo patto regionale per lo sviluppo economico, ed attaccato il centrodestra *"che si autodefinisce governo del fare, quando non è nemmeno in grado di compilare le liste elettorali"*.

— **VERSO LE REGIONALI/ I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA VINCENZO DE LUCA** —

# Fondi Ue per gli studi professionali

*Il sindaco Pd ospite dei commercialisti: In Regione ci sarà meno burocrazia*

## Le richieste

**Concertazione** Confronto preventivo con i principali attori dello sviluppo economico nelle decisioni che comportino cambiamenti nel panorama economico e sociale della Campania.

**Consulenze:** non vanno demonizzate se gestite in trasparenza e concertate con i professionisti di settore

**Incentivi:** consentire agli studi professionali l'accesso ai fondi europei.

**Organismo permanente:** Esigenza di costituire un collegio di Revisori Contabili quale organo tecnico della Regione Campania.

**Ambiente e sviluppo:** Riconversione del sistema economico in ottica ambientale

**Giovani e università:** Maggiore tutela del patrimonio giovanile e la necessità di un collegamento più fitto con le università.

**Utilizzare i fondi europei per sostenere gli studi professionali, stabilire una rete più forte tra mondo del lavoro e politica, no alle clientele, si alla "sburocratizzazione" della macchina amministrativa: Vincenzo De Luca, candidato alla presidenza della Regione per il centrosinistra, riassume le sue idee a sostegno degli Ordini durante il confronto con i commercialisti campani nella sede partenopea di piazza dei Martiri. Alla tavola rotonda con il sindaco di Salerno ci sono il presidente dell'Ordine napoletano Achille Coppola ed il presidente della conferenza regionale degli Ordini Adriano Barbarisi.**

**ANTONELLA CARLO**

Seduti e attenti, interrompono il silenzio della sala con frequenti applausi: sono i commercialisti campani, che incontrano il candidato alla presidenza della Regione del Pd, Vincenzo De Luca. Clementina Chieffo, Gianluca Coppola, Michele Saggese soltanto alcuni dei consiglieri che prendono la parola: sul tappeto temi importanti come l'ambiente, l'acqua pubblica, gli aiuti alle imprese, ma, soprattutto, il disagio di tanti

professionisti che stentano ad arrivare a fine mese. Le stime non mentono: in Campania 80mila commercialisti sono senza lavoro e arrancano anche per colpa di un sistema istituzionale in deficit. Achille Coppola e Adriano Barbarisi, presidenti degli Ordini di Napoli e Salerno, chiedono una svolta a chi sarà il nuovo governatore della Campania: una svolta concreta, che non demonizzi il sistema delle consulenze ("ben diverse dal malaffare se gestite in trasparenza" assicura Coppola), ma chieda un confronto concreto con i professionisti di settore. E De Luca risponde, con decisione, alle istanze dei commercialisti: promette di usare fondi Per sostenere gli studi professionali, apre a tavoli di mediazione con gli esperti, garantendo velocità ed efficacia nella prassi decisionale. "No alle clientele e si alla sburocratizzazione della macchina amministrativa" assicura De Luca. Che quando si parla di credito d'imposta dice: "Sono per il Sud e per la valutazione coerente delle nostre professionalità, a differenza di un governo centrale che usa le risorse sempre a vantaggio di Lombardia e Veneto".

**Regionali.** Il programma del candidato Pd, gelo al Comune

# De Luca fa il sindaco: la ricetta per Napoli

**Ciro Pellegrino**  
ciro.pellegrino@epolis.sm

— «*Capa tosta...*». Il bassoliniano mugugna a denti stretti, ricordando che Don Antonio anche se eterno nemico, un consiglio gliel'aveva dato, a Vincenzo De Luca, candidato Pd alla Regione Campania: «*Vince'*, Napoli non è Salerno...». E invece della città delusa da centinaia di progetti inconcludenti, avvelenata dai mille cantieri incompiuti e infuriata per via delle innumerevoli buche stradali (tema particolarmente sentito, nella piovosa giornata di ieri) il sindaco di Salerno dice di voler fare un «giardino». Questa l'idea illustrata ieri: 4 aree su cui si concentra il programma, ovvero Bagnoli, Napoli Est, centro storico e Palazzo Fuga.

I «**GIÀ VISTO, GIÀ SENTITO**» si sprecano: basta leggere i progetti per il recupero dell'ex Italsider o quelli per l'Ambito 13 di San Giovanni a Teduccio o guardare le foto delle stazioni del metrò. De Luca parla di «ag-



► Vincenzo De Luca (Pd)

giornamento del Piano della portualità turistica di Bagnoli, con l'utilizzo di fondi europei regionali e nazionali» scordandosi i milleuno vincoli della Soprintendenza e di «eliminare le raffinerie nei primi 6 mesi di consiliaura» dimenticando con chi avrà a che fare: i colossi del petrolio nient'affatto intenzionati a mollare l'osso. E il centro storico? Il candidato presidente nel suo programma commissaria in un battibaleno il Comune di Rosa Russo Iervolino

ipotizzando «un'Agenzia regionale, a totale capitale pubblico di Regione e Comune, costituita con legge speciale, stazione unica appaltante per attuare gli interventi». In pratica, un duplicato della già esistente e inutile società "Sirena". E mentre De Luca parla più da sindaco che da governatore, le notizie corrono via sms al vicino Comune di Napoli, accolte con gelo e risentimento dalla riserva indiana dei bassoliniani di Palazzo San Giacomo. ■

VERSO LE REGIONALI

I CANDIDATI IN CAMPANIA

**Disoccupazione.** Il candidato del centrodestra assicura politiche attive per il lavoro dei giovani e più borse di studio e residenze universitarie

2 mesi

**Burocrazia snella.** Per il sindaco di Salerno sarà la durata massima di ogni iter per le imprese

13

**Bonifiche.** I siti trattati sui 3.733 individuati. Il parlamentare azzurro promette un piano

**Gestione ordinaria.** Per il candidato del centrosinistra i risultati dei commissariati sono fallimentari

**Consulenze.** L'ex segretario socialista assicura il rispetto dei criteri della legge per evitare gli abusi

# De Luca: migliaia di occupati

L'esponente Pd: «Possibile crearli concentrando risorse su pochi progetti»

PAGINE A CURA DI  
**Francesco Prisco**  
**Vera Viola**

**1** L'ambiente è una delle grandi risorse della nostra regione. Un efficiente sistema di depurazione delle acque, il risanamento della fascia costiera, il riassetto idrogeologico, la bonifica delle cave e l'eliminazione delle ecoballe meritano investimenti prioritari con risorse comunitarie e regionali, per la sicurezza dei cittadini, la qualità della vita, lo sviluppo economico.

**2** Il bilancio dei commissariati è sotto gli occhi di tutti. Bisogna tornare alle gestioni ordinarie con programmazioni efficaci e una rigorosa valutazione del rapporto spesa pubblica-beneficio. Attenzione però, a non creare carrozoni clientelari ingovernabili e ad alto rischio di penetrazione malavitoso, come si rischia con la costituzione delle società provinciali per i rifiuti.

**3** Sui termovalorizzatori c'è tanta confusione con cifre ballerine. Bisogna completare il ciclo industriale con impianti moderni e sicuri e con una forte crescita della differenziata. Posso dire di aver ottenuto risultati importantissimi a Salerno: con il 75% è il primo capoluogo d'Italia per raccolta differenziata, abbiamo realizzato isole ecologiche per rifiuti ingombranti ed entrerà in funzione a maggio l'impianto di compostaggio; senza mai conoscere, dal 2006, un giorno d'emergenza. È questa la strada da seguire. Basteranno due termovalorizzatori: quello in funzione di Acerra da monitorare con attenzione e quello di Salerno da dimensionare sulle reali necessità.

**4** Via la politica dalla sanità. È una delle parole d'ordine più importanti del mio programma elettorale. Bisogna valorizzare le competenze e premiare il merito piuttosto che le appartenenze politiche. La Sanità, insieme al Bilancio ed ai Fondi europei, è una

competenza che seguirò in prima persona nel prossimo governo regionale. Intraprenderemo una forte azione di recupero delle risorse che ci sono state

sottratte dal governo nazionale a favore di regioni del Nord, rivedremo l'organizzazione generale. Saranno eliminati gli sprechi ma senza tagli e chiusure penalizzanti, stabilizzeremo in modo trasparente le migliaia di precari del comparto. Uno dei miei principali obiettivi sarà porre fine ai viaggi della speranza.

**5** Standard minimo di civiltà in ogni quartiere. Ovvero adozione di un livello minimo di servizi, attraverso cui elevare il grado di vivibilità dei territori. Intendo realizzare in ogni quartiere i servizi di base perché i residenti vi possano vivere dignitosamente. In ogni quartiere dovrà essere attivato uno Sportello Unico per i Servizi Sociali, a cui il cittadino potrà rivolgersi per qualsiasi tipo di servizio sociale. Abbiamo lanciato anche una sfida ambiziosa: la creazione della più grande rete di asili nido pubblici d'Italia.

**6** Su Soresa bisogna ragionare senza strumentalizzazioni. La mia idea è che si debba tornare ad affidare agli uffici della regione la gestione dei flussi finanziari. Penso anche a un'iniziativa speciale per ristabilire, in un paio d'anni, il regolare pagamento di farmacie, sanità privata convenzionata e servizi di riabilitazione.

**7** Non voglio fare promesse demagogiche. L'abbassamento dell'Irap è possibile solo se riusciremo a riottenere dal governo nazionale le risorse per la Sanità che - con criteri discutibili - sono state indirizzate verso altre regioni.

**8** Il lavoro è al centro del mio programma elettorale. Ritengo che affrontare il tema legalità senza affrontare il tema dell'occupazione sia pura demagogia. Sono convinto che sarà possibile creare migliaia di posti di lavoro concentrando energie e risorse economiche disponibili su pochi ma grandi progetti di sviluppo e occupazione che vedranno i giovani protagonisti della rinascita di questi territori. Ho lanciato diverse proposte per creare nuova occupazione. Cominceremo con la realizzazione di un grande di-

stretto turistico della fascia costiera. Nella parte a monte della regione vogliamo realizzare un asse centrale attrezzato lungo il quale incentivare e valorizzare lo sviluppo di esperienze industriali e artigianali. Dovremo avviare grandi progetti per la formazione professionale. Abbiamo lanciato l'idea delle "botteghe-scuola" per l'artigianato di qualità: dalla sartoria, alla ceramica, al ferro battuto. Gli imprenditori potranno contare su un'amministrazione snella, efficace e trasparente. Intendo snellire le procedure abolendo il 90% dei pareri e riducendo al massimo a 2 mesi i tempi di ogni iter amministrativo regionale.

**9** Dico no alla polverizzazione delle risorse europee. La distribuzione a pioggia dei fondi comunitari non ha portato a nulla. Bisogna mettersi subito al lavoro. La regione deve ripartire le risorse su pochi ma grandi investimenti strutturali ed infrastrutturali. D'intesa con le amministrazioni locali virtuose, avvieremo un grande programma di opere e immediatamente cantierabili per rispondere alla crisi economica.

**10** Nella macchina regionale, intendo dare vita a un'autentica "rivoluzione", basata sulla verifica di tutte le consulenze in essere, sulla rotazione dei dirigenti e dei funzionari, sulla premialità per il lavoro dei migliori e sulla penalizzazione di coloro che risulteranno d'intralcio. Basta con il parassitismo, basta con l'assenteismo. Chi occupa un posto in una istituzione non è un notevole ma un uomo al servizio della gente.

---

**ALTRE PRIORITÀ**  
**«Politica fuori dalla sanità**  
**Bastano soltanto due**  
**termovalorizzatori**  
**Rivoluzione in regione:**  
**basta assenteisti e parassiti»**

---

**CHI È DE LUCA**

---

Nato nel comune lucano di Ruvo del Monte, classe 1949, Vincenzo De Luca entra in politica negli anni Sessanta come militante del Pci. Nel '90 è eletto consigliere comunale a Salerno per il Pds e tre anni più tardi diventa sindaco per la prima volta. Resta in carica per due mandati al termine dei quali (2001), non essendo ricandidabile, punta alla Camera e viene eletto deputato. Nel giugno 2006, appoggiato da liste civiche, torna a correre per il comune di Salerno contro lo stesso centrosinistra e si afferma al ballottaggio.

---

VERS LE REGIONALI/ I TEMI ECONOMICI

## Sanità, via i ticket per redditi bassi

Niente ticket per chi possiede un reddito basso. È la proposta di Stefano Caldoro per rendere equo il sistema sanitario della Campania. Per i manager, invece, riconferma legata ai risultati raggiunti. Vincenzo De Luca punta su una distribuzione delle strutture più rispondente alle esigenze del territorio e alla necessità di abbattere i costi. Entrambi i candidati pensano a un piano per la riduzione del debito pubblico della sanità.



**Stefano Caldoro**

Candidato del PdL alla presidenza della Regione Campania, sostenuto da PdL, Udc, Udeur, La Destra, Noi Sud, Nuovo Psi-Mps-Repubblicani- Italiani nel Mondo, Alleanza di Popolo (Noi Consumatori, Pensionati, Alleanza democratica), AdC, Democrazia cristiana



**Vincenzo De Luca**

Candidato del Pd alla presidenza della Regione Campania, sostenuto da Pd, Api, Verdi, Partito socialista, Campania libera, Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà, Radicali



### ✓ ARTIGIANATO >>>

Stefano Caldoro punta sui piccoli artigiani e sulla tutela delle produzioni tipiche per promuovere il territorio. Per rilanciare l'economia campana. "L'artigianato, soprattutto quello tipico - evidenzia il candidato del centrodestra - va sviluppato con politiche di sostegno finanziario e riduzione delle imposte perché rappresenta la base del sistema produttivo".

Il programma di De Luca prevede incentivi e meno regole. "Bisogna incentivare le assunzioni e favorire l'incontro tra forza lavoro e mercato, semplificare le procedure, velocizzare i rapporti con gli aspetti burocratici che bloccano le imprese e combattere le hungaggini e le attese in materia di credito e pagamenti che portano al fallimento di molte imprese artigiane".

### ✓ ECONOMIA DEL MARE >>>

Pieno sostegno alla cantieristica navale innanzitutto. Un'operazione che verrà condotta mediante il ricorso a contratti di programma, contratti di filiera e contratti di rete. L'obiettivo è quello di sviluppare questo settore integrandolo in un sistema di alta specializzazione e ricerca e inserendo la produzione campana nel mercato internazionale.

De Luca insiste sul progetto del mega distretto turistico all'interno del quale devono nascere delle attività di cantieristica navale all'avanguardia nel panorama internazionale. Previsto anche il potenziamento del settore crocieristico mediante la costruzione di nuovi porti lungo la fascia costiera della Campania.

### ✓ FINANZIARIA REGIONALE >>>

In finanziaria Caldoro propone l'istituzione di un fondo per il lavoro e interventi in favore delle imprese in crisi per il consolidamento delle passività a breve ed un accesso più facile al credito. Inoltre sarà istituito fondo dedicato per il finanziamento del credito necessario alla realizzazione di opere pubbliche dotato di una forte struttura tecnica a supporto di chi richiederà i finanziamenti.

De Luca assicura che sarà varata una finanziaria regionale mirata a sbloccare dei pagamenti a beneficio delle imprese, con la Regione Campania che si farà carico degli oneri finanziari derivanti dagli interessi delle anticipazioni bancarie. Poi saranno attivati meccanismi di sostegno per le fasce deboli e per le politiche sociali.

### ✓ GIOVANI >>>

Le politiche di sostegno ai giovani rappresentano uno degli elementi centrali del progetto che Stefano Caldoro propone per la Campania. Previsti incentivi specifici per il rientro dei cervelli, soluzioni per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei neo laureati, aiuti per iniziative nei campi della ricerca, dell'imprenditoria e dell'innovazione.

Rientro in Campania dei giovani professionisti: è l'obiettivo del candidato del centrosinistra che annuncia anche l'avvio di un progetto per giovani laureati che dovrebbe essere impostato sul modello degli stage in azienda già utilizzato a Salerno. Infine nel programma sono proposte agevolazioni per i giovani che vogliono aprire un'azienda o avviare un'attività nel settore dell'artigianato.

### ✓ INFRASTRUTTURE >>>

Il piano di Caldoro prevede il potenziamento o la creazione, laddove non siano presenti, di infrastrutture energetiche e di comunicazione. Sarà migliorato il sistema delle infrastrutture al servizio dei trasporti e al tempo stesso è pronto un progetto per mettere in collegamento tra loro tutti questi centri destinati alla circolazione di mezzi e persone o all'interscambio di dati e conoscenze.

Vincenzo De Luca immagina infrastrutture al servizio delle imprese e dei grandi poli industriali e commerciali presenti sul territorio campano. L'aeroporto di Salerno e l'interporto di Maddaloni-Marcianise sono i due progetti sui quali verranno investite le maggiori risorse ma si penserà anche a nuove vie di collegamento.

### ✓ PIANO CASA >>>

Pieno rispetto per quanto stabilito dal Governo. "È quello il modello da seguire - spiega Caldoro - e non il documento confezionato dal consiglio regionale della Campania. Inoltre penso ad una serie di agevolazioni per le giovani coppie che devono acquistare un'abitazione perché altrimenti le politiche giovanili restano solo sulla carta".

La definizione del Piano casa regionale è una delle priorità dell'agenda di Vincenzo De Luca ma solo dopo un confronto con il Governo per capire su chi ricadono tutti gli oneri connessi alla concretizzazione del programma. De Luca è favorevole alla costruzione di nuovi alloggi ed alle agevolazioni per i giovani in cerca di prima casa.

### ✓ SANITA' >>>

Il candidato del centrodestra propone l'abolizione del ticket per le fasce meno abbienti. "È giusto che le prestazioni ed i medicinali vengano pagati da chi può permetterselo, penso ad un sistema del genere anche se può apparire impopolare". Confermata la volontà di stabilire la permanenza del manager nelle strutture sanitarie solo in caso di buoni risultati amministrativi e contabili.

La razionalizzazione dei costi è al primo posto del programma di Vincenzo De Luca. Tra le nuove proposte il potenziamento della medicina territoriale e il miglioramento delle strutture sanitarie al fine di eliminare gli sprechi. Inoltre in caso di elezione De Luca chiederà al Governo di distribuire le risorse secondo criteri differenti da quelli utilizzati attualmente, basati sull'anzianità della popolazione.



In prima fila ad accogliere l'altroieri il presidente della Camera Fini solo alcuni esponenti dei vertici campani del Pdl e il ministro

# Caldoro, scoppia la 'grana' first lady

*Alessandra Mussolini: la passerella non solo con Mara Carfagna, tutti hanno diritto a pari visibilità*

di Iolanda Chiuchiolo

NAPOLI - Capolista fa rima con presenzialista, ma non per questo vuol dire che le cose debbano necessariamente corrispondere. Nelle campagne elettorali a volte capita. In quella in corso per le elezioni regionali è oltremodo evidente e per questo fonte di polemica. A sbottare per la presenza in ogni luogo e in ogni momento della candidata capolista, il ministro alle Pari Opportunità, **Mara Carfagna**, è **Alessandra Mussolini**. Quel sottile contrasto tra le due first lady della campagna elettorale di **Stefano Caldoro**, reso noto ancora prima della composizione delle liste, si è manifestato pienamente l'altroieri quando la Mussolini, così come tanti altri candidati, si è resa conto che a Napoli, ad accogliere il presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, c'erano in prima fila alcuni esponenti dei vertici del Pdl campano e il ministro Carfagna. Mancavano invece tutti gli altri candidati delle liste del Pdl a sostegno del candidato presidente. "Non è accet-

tabile - sbotta la Mussolini - che i risultati del Governo, sottolineati dalla presenza dei ministri in conferenza stampa a Napoli, non vedano la partecipazione di tutti i candidati ad eccezione della capolista: tutti i candidati a sostegno di Caldoro debbono potere godere di pari opportunità, pari visibilità e pari dignità". In effetti quello che è successo l'altroieri si è verificato anche in diverse occasioni al punto da sollecitare altre volte l'intervento piccato della Mussolini. Intervento che poco prima della presentazione delle liste ha prodotto anche una seria riflessione sulla scelta di ritirarsi dalla competizione elettorale. La parlamentare c'ha poi ripensato, ma in realtà le cose non sono cambiate. Affatto. Sarà per motivi organizzativi o forse semplicemente per scelta, fatto sta che in alcune manifestazioni cruciali a comparire al fianco di Caldoro è sempre la sola Carfagna e alla Mussolini questa situazione non va giù. Da qui l'appello del presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza affinché si fac-

cia carico di questo problema direttamente il candidato presidente: "Mi auguro che Caldoro - ha dichiarato ieri - garantisca il coinvolgimento di tutti i candidati al Consiglio regionale della lista del Pdl e delle altre liste collegate allorché un membro del Governo intervenga a Napoli". A difesa del ministro Carfagna interviene il parlamentare **Marcello Di Caterina**: "Tutte le volte che i Ministri si recano a Napoli la presenza di tutte le anime del Pdl, candidati e non, rappresenta quel valore aggiunto necessario per raggiungere tutti insieme il traguardo finale. E' evidente che la scelta del Ministro Carfagna di candidarsi a capolista la porta ad avere una costante presenza sul territorio". Se il buongiorno si vede dal mattino allora il proseguimento della campagna elettorale potrebbe riservare altre sorprese. E considerando che gli appuntamenti del candidato presidente del Pdl insieme ai rappresentanti di governo saranno molti c'è da giurare che la Mussolini troverà il modo di verificare la risposta o meno al suo appello.

# Caldoro: possibili minori tasse

L'esponente Pdl: ridurremo Irpef e Irap attuando il piano di rientro della sanità

**1** La questione più importante e urgente, perché riguarda la salute dei cittadini, è quella dei siti contaminati che necessitano di operazioni di bonifica. In aggiunta agli interventi con fondi pubblici si dovranno incentivare bonifiche promosse da investitori privati. A questi potranno essere rilasciate, a particolari condizioni, autorizzazioni e concessioni per l'utilizzo delle aree stesse. In base ai dati Arpac, nell'anno 2008 sono stati censiti 3.733 siti contaminati o potenzialmente tali nella regione di cui solo 13 bonificati. Ovviamente la rilevanza del fenomeno richiede uno specifico piano. Altro problema è quello del dissesto idrogeologico, che insieme al rischio sismico, incide sulla sicurezza della popolazione. C'è poi la questione dei depuratori: la Campania ha la più alta percentuale di coste non balneabili. Né si può trascurare la questione della rete che presenta una perdita del 60%. Per finanziare i servizi a tariffa si potrà ricorrere al project financing.

**2** I commissariamenti devono essere attivati nei casi d'inerzia dei soggetti attuatori. Si fa ricorso a commissari ad acta per uno specifico adempimento. Ma essi rappresentano uno strumento straordinario da adoperare solo in casi eccezionali.

**3** Riguardo alle dichiarazioni di Bertolaso sul numero di termovalorizzatori da costruire, penso che si tratti di una valutazione di carattere tecnico che induce a ritenere di essere sulla strada giusta per risolvere in modo sistematico un'emergenza disastrosa. Grazie all'impegno del Presidente Berlusconi la fase più critica è superata. E poiché la percentuale di raccolta differenziata, che raggiunge il 12% a Napoli e 8% a Caserta deve essere raddoppiata e triplicata, è evidente che a mano a mano che si raggiungono gli obiettivi sarà possibile revisionare il piano dei rifiuti. Oggi i tecnici ritengono che siano sufficienti tre termovalorizzatori.

**4** Servono scelte forti per risanare la sanità. Le risorse umane sono professionalmente adeguate e non mancano le eccellenze. Pertanto la questione è di carattere gestionale e investe strutture pubbliche e private. Il centro sinistra ha fallito lasciando

in eredità la sanità più costosa e meno efficiente. I cittadini in Campania pagano le tasse più alte d'Italia. Per quanto riguarda le Asl c'è la necessità della certificazione dei bilanci, per quanto attiene alle strutture private è necessario attivare le procedure di accreditamento e di certificazione di qualità per misurare i risultati scientifici e terapeutici. Il piano di rientro va attuato alla lettera. Combattendo gli sprechi sarà possibile ridurre le addizionali Irpef ed Irap.

**5** Disoccupazione e povertà che insieme costituiscono buona parte del disagio sociale vanno affrontate da prospettive diverse. Infatti mentre alla povertà si può rispondere con misure di solidarietà sociale, non altrettanto si deve fare per fronteggiare l'alto tasso di disoccupazione in Campania. Dobbiamo riaffermare la priorità del merito, assicurando assunzioni sulla base delle competenze e senza lottizzazioni. Dobbiamo promuovere politiche attive per l'occupazione giovanile aumentando la disponibilità di borse di studio e di residenze universitarie legate al merito, facilitare il credito agli studenti meritevoli, e promuovere l'alternanza scuola lavoro.

**6** La questione è quella della funzione di Soresa, ovvero, il monitoraggio dei prezzi di mercato, l'individuazione dei tetti massimi. È evidente che si tratta dalla gestione di una funzione pubblica, che non equivale a dire che la gestione debba essere pubblica.

**7** A proposito del deficit sanitario, a mano a mano che saremo capaci di abbattere gli sprechi disporremo di risorse da destinare agli sgravi fiscali. Sarà possibile la revisione dei tributi regionali in coerenza con la riforma del federalismo fiscale.

**8** Con gli imprenditori c'è piena identità di vedute su legalità e lavoro. Il Governo Berlusconi ha inferito colpi durissimi alla malavita organizzata, anche in Campania, laddove viceversa il centrosinistra non è stato capace di evitare infiltrazioni nell'economia e nelle amministrazioni. Dovremo accompagnare le iniziative governative assunte con il piano contro la criminalità organizzata, nonché pianificare misure preventive e di lotta al degrado urbano

e sociale e formare una rete regionale di contrasto al racket e all'usura.

**9** Le risorse dei fondi europei per il periodo 2007-2013, costituiscono un'occasione di rilancio forse irripetibile a causa dell'ingresso in Europa di regioni più svantaggiate. La Campania non ha ancora approvato il documento unico di programmazione che mette a sistema gli strumenti disponibili. Ritengo che per un verso bisogna concentrare le risorse disponibili senza disperderle su migliaia di progetti, come è stato fatto finora, per l'altro verso dobbiamo elevare la qualità progettuale e dei controlli.

**10** La norma prevede il ricorso a consulenti quando l'amministrazione non dispone della professionalità occorrente. Pertanto il rispetto di questo criterio è di per sé in grado di evitare abusi. È ovvio che gli eccessi non dimostrano soltanto difetti della lottizzazione ma anche l'incapacità di una corretta programmazione delle competenze e delle professionalità occorrenti e quindi della connessa pianta organica.

#### ALTRE PRIORITÀ

**«Fondi Ue, elevare la qualità della programmazione e dei controlli  
Serve formare una rete regionale anti usura e racket»**

#### CHI È CALDORO

Nasce nel 1960, laureato in scienze politiche, inizia l'attività istituzionale nel 1985 come consigliere regionale della Campania. Suo nome tutelare in regione è l'ex ministro socialista Carmelo Conte con cui Caldoro diventa segretario del Psi regionale. Deputato nel 1992. Nel '94 aderisce a Forza Italia. Diventa sottosegretario e poi viceministro all'Istruzione. Nel Berlusconi III, nel 2005, è ministro per l'Attuazione del Programma. Nel 2007 diventa segretario nazionale del Nuovo Psi. Nel 2008 è di nuovo eletto deputato. Oggi è componente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati

VERSO LE REGIONALI/ LETTERE AI CANDIDATI

## Sanità, una rivoluzione possibile

*Colpire sprechi e inefficienze al Sud è un dovere morale di tutti i futuri governatori*

**CARLO ZAPPATORI\***

Nel 1970 furono trasferite le competenze in materia sanitaria dal Governo Centrale alle Regioni Ordinarie, per garantire una migliore assistenza, sul territorio, alle popolazioni.



Per dare un servizio sanitario di buona qualità era necessario che ciascuna Regione ponesse al centro del proprio progetto regionale di sanità la cura del paziente dalla culla alla morte, seguendolo in tutto il percorso della vita.

Nelle Regioni del Sud dove è più basso è il reddito della gente non si poteva certamente mutuare il modello di alcune Regioni del Nord, che poteva contare su ampie risorse private per ogni settore della sanità.

Molte di queste Regioni sono prese a riferimento quando si parla di ridurre i costi standard delle prestazioni sanitarie delle Regioni del Sud e si sollecita, perciò, un taglio delle spese sanitarie per le Regioni Meridionali. Colpire "ruberie", sprechi ed inefficienze nel settore non solo è un dovere morale di tutti i futuri

Governatori, ma anche un modo per recuperare preziose risorse finanziarie da destinare ai centri di eccellenza sanitari, che esistono nel territorio regionale campano che vanno, invece, valorizzati, ma anche meglio utilizzati dai nostri concittadini.

Un taglio indiscriminato delle spese può, viceversa, determinare nel Sud una ridotta capacità di assistenza pubblica, costringendo i cittadini, loro malgrado, a rivolgersi alla sanità privata con esborso di denaro.

Caldoro e De Luca pongono, perciò, giustamente al centro dei propri programmi il miglioramento del sistema sanitario della Campania, ma gli approcci sono assai diversi perché De Luca annuncia che terrà per sé, in caso di vittoria, la delega della Sanità, mentre Caldoro intende affidarla ad un tecnico di grande competenza che sia in grado di ridisegnare l'impianto complessivo del sistema sanitario regionale, valorizzando i centri di eccellenza presenti sul territorio.

E' evidente che il settore della Sanità che assorbe buona parte delle risorse finanziarie della nostra Regione rappre-

senta il tallone di Achille del futuro Governo regionale e, quindi, è importante dedicare a questo settore la massa attenzione da parte di tutte le Istituzioni e dei cittadini, che possono, con il loro voto, dare il loro giudizio determinante.

Nel momento elettorale peserà il giudizio non positivo che i cittadini campani hanno della gestione sanitaria nel decennio di reggenza di Bassolino, che, in altri settori, come quello dei Trasporti, grazie a Cascetta, gode di maggiori consensi. L'auspicio di noi cittadini è che la prossima legislatura rappresenti, finalmente, un punto di svolta verso una sanità migliore, che punti a realizzare una rete di servizi tra territorio, ospedali, con un utilizzo ottimale di strutture pubbliche e private convenzionate che siano in grado di dare un servizio di qualità ai pazienti.

Un ruolo fondamentale andrà attribuito ai grandi Centri Universitari Medici della nostra Regione, che hanno un ruolo insostituibile per la formazione dei futuri medici, ma anche nell'ambito della ricerca, grazie alla preziosa opera di giovani ricercatori che si dedicano alla ricerca e cura clinica di patologie speciali e rare.

## VERSO LE REGIONALI

I CANDIDATI IN CAMPANIA

**Disoccupazione.** Il candidato del centrodestra assicura politiche attive per il lavoro dei giovani e più borse di studio e residenze universitarie

2 mesi

**Burocrazia snella.** Per il sindaco di Salerno sarà la durata massima di ogni iter per le imprese

13

**Bonifiche.** I siti trattati sui 3.733 individuati. Il parlamentare azzurro promette un piano

**Gestione ordinaria.** Per il candidato del centrosinistra i risultati dei commissariati sono fallimentari

**Consulenze.** L'ex segretario socialista assicura il rispetto dei criteri della legge per evitare gli abusi

### Gli altri contendenti

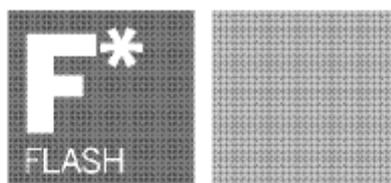
# Ferraro e Fico: acqua e wi-fi gratis

■ Maggiore attenzione all'universo del lavoro messo a dura prova dalla crisi; più coraggio nelle iniziative di welfare, fine di partitocrazia e lottizzazione, tutela dell'ambiente. Che siano di estrema sinistra o piuttosto espressione della cosiddetta società civile, gli "altri" candidati allo scranno più alto di Palazzo Santa Lucia puntano tutti a spezzare gli equilibri del bipolarismo, meglio se con proclami capaci di solleticare l'immaginazione degli elettori.

In quanto a speranze di affermazione, i bookmakers non lasciano comunque grandi margini ai due antagonisti di Vincenzo De Luca e Stefano Caldoro ammessi alla tornata elettorale dei prossimi 28 e 29 marzo. Il più noto è sicuramente il torinese Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista in corsa per la Federazione di Sinistra, già ministro della Solidarietà sociale del secondo governo Prodi. Al centro della sua proposta politica «la difesa del carattere pubblico delle risorse idriche, il ri-

sanamento ambientale di ex cave e discariche, la questione morale, la tutela del posto di lavoro e del tessuto industriale della regione». Un terreno non molto diverso da quello su cui si muove Roberto Fico, 35 anni, gestore di bed and breakfast nonché leader del Movimento Cinque Stelle che si riconosce nelle battaglie anti-partitocratiche del comico Beppe Grillo. Le sue priorità sono «bonifica dei territori inquinati, strategia dei rifiuti zero, gestione pubblica dell'acqua, controllo dei fondi europei erogati, portale per le proposte dei cittadini, trasporti ecocompatibili, diffusione gratuita della tecnologia internet Wimax».

Per ora completamente fuori dai giochi l'estrema destra, dal momento che sia Michele Antonio Giliberti, candidato designato da Forza Nuova, che Vittorio Lambertini, avvocato e militante del Mis di Pino Rauti, hanno avuto problemi con i meccanismi di presentazione delle liste e le relative raccolte di firme.



COCCIA (FED. SINISTRA)

## **Una Casa delle donne attacco al Comune**

«Se il Comune di Napoli ha deciso dopo 17 anni di aprire una casa per donne maltrattate, non può che farci piacere» commenta Elena Coccia, candidata capolista della Federazione della Sinistra. «Ma il progetto di Palazzo Penne, è un'altra cosa. Potrebbe creare un circuito virtuoso di lavoro femminile come spesso accade in quella strada e in quella piazza che circa 20 anni fa la magistratura sequestrò sottraendola all'immondizia, e all'indecoso abbandono». ■

# Manifesto selvaggio, infuria la guerra tra gli schieramenti

*Accuse reciproche su chi 'imbratta' di più e sulle spese sostenute*

**NAPOLI (al.ma.)** - La campagna elettorale entra nel vivo e le città sono invase dai manifesti di candidati e partiti. Spesso selvaggi. E puntuale, come sempre, si accende lo scontro tra gli opposti schieramenti che si scambiano accuse reciproche su chi è il peggior imbrattatore delle strade metropolitane. La polemica sottende, ovviamente, l'impegno economico profuso per il dispiegamento di tanta 'carta' e le relative fonti dove queste risorse vengono attinte. I primi a sollevare la questione, puntando diritto alla 'tasca' degli avversari, è stato il coordinamento regionale del Pdl campano. "C'è un problema di moralità in questa campagna elettorale - si legge in una nota - E' un problema che interessa, particolarmente, **Vincenzo De Luca**, candidato presidente del centrosinistra che ha invaso Napoli e le altre città

*campane con la sua faccia. E' una questione seria - aggiunge la dirigenza locale del Popolo della libertà - che non può essere addebitata ai singoli consiglieri ma al candidato presidente della sinistra. Milioni di euro spesi per occupare più del 50% degli spazi con i totem, con i 6 x 3 e, come se non bastasse, con una valanga di manifesti abusivi". E' la premessa questa per chiedere poi conto, al sindaco di Salerno, di dove prende i soldi necessari per tanta abbondanza di materiale propagandistico. "Il candidato presidente della sinistra - prosegue la nota - renda pubblico quanto ha fatto per la campagna pubblicitaria e sappia che il conto glielo teniamo anche noi. Questa campagna sprecona e spendacciona di De Luca è uno schiaffo ai cittadini della Campania. Ignora le più elementari*

*regole di civiltà e contribuisce con la logica del manifesto selvaggio, che è regola per De Luca, ad imbrattare e sporcare le città. E' necessario un intervento delle autorità competenti - conclude il Pdl Campania - per accertare e per verificare il rispetto della normativa vigente". Non si è lasciata attendere la replica, anche questa abbastanza sferzante del fronte opposto. "Pdl e Udc - hanno spiegato il commissario regionale dei Verdi, **Francesco Borrelli** e quello cittadino **Roberto Russo** - hanno ricoperto già con sei strati di manifesti le pareti dei palazzi, dei monumenti, dei cassonetti della spazzatura e delle gallerie dell'intera provincia napoletana. Approssimativamente - sottolineano i due esponenti dei Verdi - hanno già affisso 4 milioni di manifesti ovun-*

*que: in proporzione e come se avessero abbattuto due boschi di media grandezza". All'occasione i Verdi hanno stilato anche una speciale classifica dei più prolifici imbrattatori. "La campionessa di questa tornata elettorale - dicono **Borrelli** e **Russo** - è la ministra **Mara Carfagna** che ha il record di manifesti abusivi dovunque. Un esperto attacchino e un tipografo - continuano - hanno stimato all'incirca in mezzo milione di euro la spesa finora affrontata dalla ministra. A seguire nella lista - insistono - **Alessandra Mussolini** che ha tappezzato di suoi manifesti quasi tutto il territorio napoletano, in una guerra fratricida di attacchini, proprio con la Carfagna. Ci siamo rivolti alla polizia amministrativa - concludono - per far rispettare ai candidati del centrodestra gli spazi della cartellonistica".*

**Il caso.** Il Pdl attacca il candidato del centrosinistra De Luca: "Campagna elettorale sprecona e spendacciona. Uno schiaffo ai campani"

## Manifesto selvaggio: la guerra dei candidati

I Verdi rispondono facendo i conti in tasca agli avversari: "La Carfagna ha già speso mezzo milione di euro"

**Napoli.** E' una vera e propria battaglia quella scatenata dai vertici partenopei del Pdl sul fronte "manifesto selvaggio". Dito puntato contro il candidato presidente del Pd, Vincenzo De Luca accusato di aver imbrattato Napoli con i suoi poster elettorali.

"C'è un problema di moralità in questa campagna elettorale" tuona il Centrodestra campano. "E' un problema che interessa Vincenzo De Luca, candidato presidente del centrosinistra che ha invaso Napoli e le altre città campane con la sua faccia".

"E' una questione seria - continuano i fedelissimi del partito di Berlusconi - che non può essere addebitata ai singoli consiglieri, ma al candidato presidente della sinistra. Milioni di euro spesi per occupare più del 50% degli spazi con i totem, con i 6 per tre e con una valanga di manifesti abu-

sivi".

"Il candidato - è l'invito del Pdl - renda pubblico quanto ha fatto per la campagna pubblicitaria e sappia che il conto glielo teniamo anche noi".

"C'è un problema dunque di moralità - aggiungono i sostenitori di Stefano Caldoro, aspirante governatore della Campania - questa campagna sprecona e spendacciona di De Luca è uno schiaffo alla gente della Campania. Ignora le più elementari regole

di civiltà e contribuisce con la logica del manifesto selvaggio, che è regola per De Luca, ad imbrattare e sporcare le città. E' necessario un intervento della autorità competenti per accertare e per verificare il rispetto della normativa vigente".

Sulla stessa falsariga l'intervento del parlamentare Maurizio Iapicca. "La faccia 'abusiva' di De Luca ha deturpato Napoli" afferma l'esponente del Centrodestra, che poi rilancia: "Migliaia di manifesti fuorilegge del candidato presidente della sinistra hanno occupato ogni spazio della città. Milioni di euro sono stati spesi da De Luca per sporcare facciate di palazzi, monu-

mento e quanto si prestasse all'uso".

"In un periodo di austerità per la maggioranza delle famiglie italiane - sottolinea il deputato del Pdl - quello del candidato presidente della sinistra è un messaggio provocatorio, irrispettoso del disagio patito da migliaia di cittadini della Campania costretti a stringere la cinghia".

"Sono imbarazzato - aggiunge Stefano Caldoro, candidato Pdl alla presidenza della Regione Campania - Sono imbarazzato, questo stile non mi piace. Io ho fatto una scelta diversa sui contenuti e non di propaganda" Ma contro i manifesti selvaggi di Pdl e Udc intervengono i verdi.

"Pdl e Udc hanno ricoperto già con sei strati di manifesti le pareti dei palazzi, dei monumenti, dei cassonetti della spazzatura e delle gallerie dell'intera provincia napoletana. Approssimativamente hanno già affisso 4 milioni di manifesti ovunque: in proporzione è come se avessero abbattuto due boschi di media grandezza". Lo dicono il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e quello cittadino

Roberto Russo.

"La campionesa dei muri imbrattati - spiegano i Verdi che hanno stilato una speciale classifica del manifesto selvaggio- di questa tornata elettorale è la ministra Mara Carfagna, che ha il record di manifesti abusivi dovunque. Non c'è uno spazio pubblico o privato che non sia imbrattato dalla Ministra. Fino ad ora ha già speso mezzo milione di euro. A seguire nella speciale classifica degli 'imbrattatori' c'è Alessandra Mussolini, che ha tappezzato di suoi manifesti quasi tutto il territorio napoletano".

"Infine - aggiungono i Verdi - altri tre campioni sono il candidato dell'Udc Federico Alvinio, preside della Facoltà di Giurisprudenza all'Università Parthenope, che ha tappezzato in modo selvaggio tutto il centro storico, l'imprenditrice Bianca D'Angelo e Michele Schiano sempre della Pdl". Venerdì i Verdi e l'Altro Sud fermeranno la loro campagna elettorale per svolgere il "ripulisci day": una giornata dedicata alla pulizia delle pareti dei palazzi e monumenti napoletani.

**Gabriele Scarpa**

segreteria@metropolisweb.it  
©riproduzione riservata

Contestato l'aumento del 5% con effetti retroattivi previsto dalla giunta regionale

# Bassolino contro la Iervolino Scontro per l'acqua ai privati

*Il Prc sostiene la scelta del sindaco di considerare l'oro blu 'bene comune'*

di **Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - L'acqua divide il centro sinistra. Il gruppo comunale di Rifondazione Comunista contesta duramente gli aumenti delle bollette decisi dalla giunta regionale di **Antonio Bassolino** ma apprezza la scelta del sindaco **Rosa Russo Iervolino** di schierarsi pubblicamente contro la privatizzazione dell'oro blu. *"La Regione Campania ha regalato in extremis l'ultimo frutto avvelenato ai cittadini napoletani e campani - ha sottolineato in una nota Raffaele Carotenuto, capogruppo di Prc - prevedendo l'aumento della tariffa idrica del 5% con effetti retroattivi dal 2003 al 2008, nemmeno rateizzabili. Altro che discontinuità"*. Carotenuto ha, invece, condiviso la linea intrapresa dal primo cittadino di Palazzo San Giacomo. *"Appreziamo - ha detto il capogruppo di Prc - la dichiarazione pubblica di Rosa Iervolino Russo sull'adesione alla manifestazione nazionale per sabato 20 marzo a Roma contro la privatizzazione dell'acqua e la partecipazione attiva al referendum abrogativo degli articoli incriminati della legge 133 del 2008. In questo modo - ha aggiunto Carotenuto - viene rispettato integralmente il chiaro indirizzo del Consiglio Comunale di Napoli più volte espresso a difesa dell'acqua come bene comune ed insopprimibile pubblico non commer-*

*ciabile e da garantire a tutti"*. Dunque, la sinistra in consiglio comunale lancia un siluro contro le scelte assunte negli ultimi anni all'unanimità dal governo campano. Le scelte operate dall'esecutivo di Palazzo Santa Lucia hanno nei fatti legittimato la privatizzazione dell'acqua. E non sono mancate le polemiche e le battaglie politiche nell'area del centro sinistra. Un bando di gara apparso nel Bollettino regionale approvato quattro mesi fa confermava le scelte verso la privatizzazione della giunta di Antonio Bassolino: si affidava a privati gli acquedotti campani del Torano-Biferno e del Sarno, sembra andare nel verso opposto. *"Negli ultimi mesi sono emersi molti interessi politici di alcuni consiglieri comunali e regionali e settori industriali che punterebbero alla costituzione di un 'polo energetico' in modo da favorire la costituzione di una multiutility. - denunciano gli esponenti del movimento contro la privatizzazione - Un partito trasversale che punta alla costituzione di una società mista regionale con l'ingresso in Borsa"*. E negli ultimi mesi è stato duro il rapporto tra l'amministrazione regionale e le associazioni e movimenti in tutta Italia, in primis il missionario **Alex Zanotelli**, portavoce di questa battaglia, che da anni chiedono che gli acquedotti rimangano in mani pubbliche. Uno scontro su fronti contrapposti. Il sindaco

Iervolino, invece, ha sempre ribadito che l'acqua è un bene comune e pubblico da difendere scontrandosi con i poteri forti cittadini, ossia con l'Unione Industriale di **Giovanni Lettieri**. Le posizioni di Rosetta, non solo sono state condivise dalla sinistra ma hanno avuto il sostegno degli esponenti cattolici popolari del centro e della destra sociale presenti nel Pdl. Nei prossimi giorni, la giunta comunale di Napoli, forte del sostegno dei movimenti, della sinistra e dell'opposizione di centrodestra, si appresterebbe ad applicare una delibera approvata all'unanimità nel luglio scorso in consiglio comunale che prevede l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a un soggetto totalmente pubblico esclude società private e società miste elaborando un piano di fattibilità per introdurre il 'minimo vitale idrico' per i cittadini. I consiglieri comunali di tutte le forze politiche sono pronti ad impegnare il parlamento cittadino a modificare lo Statuto Comunale introducendo il riconoscimento dell'acqua quale bene comune pubblico, l'accesso all'acqua come diritto umano fondamentale non assoggettabile ai meccanismi di mercato e del servizio idrico Integrato quale servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica. La giunta regionale della Campania, invece, è rimasta inerme, pur avendo approvato due anni fa, un emendamento che considerava l'acqua un 'bene comune'.

*Polemiche anche sul bando  
che affida a privati gli acquedotti  
del Torano-Biferno e di Sarno*

“Interessi politici  
ed industriali  
punterebbero  
alla costituzione  
di un polo energetico  
per una multiutility”

## Nasce l'associazione del coordinamento degli enti locali per l'acqua

NAPOLI (cir.cre.) - E' scattata una grande alleanza per difendere l'acqua, "uno degli schieramenti più ampi che si sia mai visto in Italia". La difesa della gestione pubblica dell'oro blu unisce, infatti, amministrazioni locali di centrodestra e di centrosinistra, ambientalisti, associazionismo cattolico, consumatori e mondo sindacale: nasce l'Associazione del Coordinamento nazionale degli Enti locali per l'acqua. I distinguo, naturalmente, non mancano, ma il fronte che si sta consolidando via via per tenere "l'acqua fuori dal mercato e i profitti fuori dall'acqua" è sempre più ampio e sempre più convinto della necessità di scendere in campo per tentare il tutto per tutto di fronte ad una strada che appare senza ritorno, quella dell'oro blu come mezzo per fare soldi. **Paolo Carsetti**, segretario del Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua, ha annunciato *"le tappe del percorso che si concluderà a metà luglio con la presentazione delle firme per il referendum abrogativo"* di tutte le leggi che finora hanno via via privatizzato sempre di più la gestione dell'acqua, inclusa l'ultima, quella che porta la firma del ministro delle Politiche Ue, **Andrea Ronchi**, approvata a novembre scorso. Tutti gli enti locali coinvolti nella nuova Associazione, evidenzia Carsetti, sono uniti dal *"comune obiettivo di sottrarre la gestione dell'acqua e dei servizi idrici al mercato e alle multinazionali anche ricorrendo al referendum abrogativo delle norme che impongono la privatizzazione dell'acqua. E tutti ritengono necessario che l'acqua venga riconosciuta come bene comune appartenente alla comunità"*.

**Il caso.** I napoletani vessati dagli aguzzini chiedono aiuto via e-mail a "Sos usura-credito" inaugurata al Vomero

# Vola lo sportello anti strozzini già sei denunce in undici giorni

La prima segnalazione è di una famiglia di commercianti. Altri casi in fase di valutazione

**Alessandro Migliaccio**  
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Sei denunce in appena undici giorni di lavoro. Lo sportello "Sos usura-credito", inaugurato al Vomero alla presenza del Procuratore della Repubblica Giandomenico Lepore, del Questore di Napoli Santi Giuffrè, del Colonnello Giovanni Cinque, Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e del Generale Giovanni Mainolfi, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, ha dato subito i frutti sperati. Tra i sei denunciati, in particolare modo, ad essere vessati dagli usurai sono stati i componenti di una famiglia titolare di un'attività commerciale nel pieno centro di Napoli, che hanno chiesto aiuto allo sportello "Sos usura-credito" dopo aver vissuto una situazione insostenibile, a causa delle pressioni operate dagli aguzzini.

**LA FAMIGLIA** di commercianti napoletani ha denunciato l'accaduto nei giorni scorsi, raccontando la propria storia in una e-mail che ora si è trasformata in una vera e propria denuncia alle forze dell'ordine. Dopo undici giorni di attività,



La presentazione dello sportello Sos usura-credito

## Lo strumento

### La posta elettronica

Lo sportello "Sos usura-credito" inaugurato al Vomero è basato su un sistema di denunce che si possono inviare via posta

elettronica in modo da garantire la riservatezza e la rintracciabilità di chi denuncia, fondamentale per aiutare l'attività investigativa delle forze dell'ordine.

dunque, lo Sportello presentato nella sede del Centro commerciale Vomero-Arenella in via Luigia Sanfelice inizia ad ottenere i primi risultati. «Sono state esaminate sei pratiche - spiega Vincenzo Perrotta, presidente del Centro commerciale Vomero-Arenella, promotore dell'iniziativa - tre sono in corso di soluzione e altre due sono in fase di pre-denuncia. Il lavoro di squadra avviato tra sindacalisti, consulenti, forze dell'ordine e Procura sta dando i suoi frutti. Lo sportello è basato su un sistema di denunce che si possono inviare via posta elettronica in modo da garantire - precisa Perrotta - la riservatezza e allo stesso tempo la rintracciabilità di chi denuncia, fondamentale per aiutare l'attività investigativa delle forze dell'ordine».

**IL CASO DI USURA** registrato dallo sportello è venuto allo scoperto proprio in questo modo. Prima una semplice e-mail, poi ore di incontri, documenti ed infine la denuncia. «I problemi della famiglia vessata dagli usurai sono iniziate - racconta Perrotta - dopo la morte di un componente della famiglia, seguita dalle prime difficoltà e poi da alcuni passi sbagliati. Ora, finalmente la richiesta d'aiuto. Invitiamo tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, consigli, a scriverci alla nostra e-mail sosusuracredito@svom@libero.it».

## La chiave

### 1 I primi frutti del lavoro

Sei denunce in appena undici giorni di lavoro per lo sportello "Sos usura-credito". Tra i sei denunciati, in particolare modo, ad essere vessati dagli usurai sono stati i componenti di una famiglia titolare di un'attività commerciale a Napoli.

### 2 Le pratiche esaminate

Finora sono state esaminate sei pratiche, di cui tre sono in corso di soluzione ed altre due sono in fase di pre-denuncia. Il lavoro di squadra avviato tra sindacalisti, consulenti, forze dell'ordine e Procura sta dando i suoi frutti.

### 3 L'invito alla denuncia

Dai promotori dello sportello anti usura arriva un nuovo invito a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto o consigli, a scrivere alla e-mail creata apposta per raccogliere segnalazioni.

**Vomero**

## La prima denuncia allo sportello anti-usura

TRA due giorni la sua azienda avrebbe dichiarato fallimento. Una famiglia della zona del Vomero ha bloccato la sua triste sorte con una denuncia ai carabinieri, aiutata dall'Ascom Vomero che ha istituito dieci giorni fa lo sportello Sos Usura (sosusura-creditoasvom@libero.it). I primi che hanno fatto ricorso allo sportello che, dopo l'ascolto e la consulenza dei suoi esperti — il docente di Diritto tributario Catania, gli avvocati Borriello, Sorgente e Adinolfi — indirizza alle forze dell'ordine e alla magistratura le vittime dell'usura, è una famiglia titolare di un'impresa strozzata dai debiti. È bastata una mail, come aveva spiegato il presidente dell'associazione territoriale Enzo Perrotta. In seguito alla malattia e alla morte del titolare sono nate serie difficoltà economiche: la banca ha negato il credito, i fornitori hanno sospeso l'attività, e sono intervenuti i consiglieri fraudolenti, che hanno spinto l'azienda a conduzione familiare a sottoscrivere una serie di partecipazioni societarie fallimentari. Da ieri è partita l'inchiesta dei carabinieri.

*(s. cer.)*

## **IL PROGETTO GLI PSICOLOGI: ATTENZIONE ALL'AMBIENTE**

# **Minori, arrivano 30 centri rieducativi contro la violenza e la criminalità**

Il Comune di Napoli sta per bandire un progetto per 30 centri rieducativi per avere una strategia diffusa su tutto il territorio contro la criminalità minorile. È quanto emerso nel corso di un convegno del Dipartimento per la giustizia minorile nel corso del quale alcuni educatori hanno evidenziato l'emergenza violenza tra i giovani nel napoletano. «A Secondigliano e Scampia la violenza è un codice comunicativo e le esistenze quotidiane sono segnate da una pedagogia mafiosa che sembra inibire ogni possibilità di intervento degli operatori». Il quadro è stato tracciato da due funzionari dell'Istituto centrale di formazione (Icf) del Dipartimento della giustizia minorile che hanno tenuto un corso per assistenti sociali, insegnanti e operatori dell'Asl locale. Gli psicologi dell'Icf, Maria Grazia Castorina e Mario Schermi, hanno notato che chi si occupa di criminalità minorile in quel contesto «affronta il proprio compito penalizzato da una sorta di impotenza che oscura la mente e rende difficile ogni percorso educativo». Questo perché «alcune zone sono fortemente impregnate da un sentire mafioso. La violenza non è un inciampo, ma un mediatore ordinario nelle relazioni», gli adulti insegnano a costruire la vita facendo forza sull'aggressività. Quello che gli educatori devono fare, è il consiglio di Schermi, «è avere consapevolezza di esserne condizionati, allontanando il sentimento di inadeguatezza: educare sapendo che ci si rivolge a persone che hanno un'educazione alla violenza». «I risultati nel breve termine non sono percepibili, ce ne sono piccolissimi in tempo lunghi - spiega Castorina - ma sta cambiando nelle istituzioni il modo di affrontare la questione». «Il sistema penale minorile è buonissimo, ma è tarato su un'Italia di 22 anni fa. Il dato si scontra con una società alla ricerca di sicurezza». È perciò necessario rivedere alcuni istituti della giustizia per minorenni: è di questa idea il capo del dipartimento della giustizia minorile, Bruno Brattoli, che ritiene necessaria una verifica dei risultati della messa alla prova dei minorenni che hanno commesso reati e un ripensamento del ruolo della vittima e delle sue esigenze di tutela.

**IL CARTELLONE****SPETTACOLI****All'Università Parthenope  
rappresentazione di beneficenza**

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, presso l'Aula Magna dell'Università Parthenope, in via Acton a Napoli, avrà luogo il terzo appuntamento della Rassegna teatrale organizzata dal preside della Facoltà di Giurisprudenza con la collaborazione attiva della docente Filomena Buonocore, e il patrocinio della Provincia e del Comune di Napoli. Questo appuntamento fa parte di un ciclo di quattro incontri benefici, fortemente voluti dall'ateneo di via Acton in collaborazione con la sede Aiesec Italia - Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales - dell'Università Parthenope. I primi due appuntamenti del ciclo hanno visto sul palco la compagnia teatrale Marechiaro "93R", con la commedia "Agenzia investigativa", e la compagnia teatrale Nudi alla Meta, che ha portato in scena "I moti dell'anima corruttibile".

Il ricavato del biglietto di ingresso di entrambe le serate, così come prevede l'intera rassegna, è andato in beneficenza.

I circa 3.000 euro raccolti la prima sera hanno perorato la causa dell'Associazione di volontariato Africa Mission Possible, che si occupa di creare e gestire strutture educative nel Congo, l'incasso della seconda serata, di 2500 euro, è andato all'Associazione Francesca Rava, impegnata a favore della popolazione di Haiti. L'appuntamento di domani sera, invece, si propone come uno spettacolo unico nel suo genere, poiché saliranno sul palco attori non vedenti della Compagnia Teatrale Filodrammatica che li riunisce, con la commedia "Madame Quatte Solde" di Gaetano di Maio. L'intero incasso della rappresentazione sarà devoluto proprio all'Unione Italiana dei Ciechi e ipovedenti. "La rassegna concertistica estiva dell'Università Parthenope, a Villa Doria D'Angri - dice Filomena Buonocore - doveva avere un seguito. I mesi invernali richiedevano uno spazio al chiuso e dinamiche nuove. Ed è per questo che, coinvolgendo i ragazzi dell'Aiesec, si è pensato ad un ciclo di spettacoli teatrali. Le finalità sono due: diffondere la cultura teatrale tra gli studenti e affiancare scopi benefici".

# Metropoli Napoli

## La città e gli immigrati

Bimbi sfuggiti alla guerra nell'ex Jugoslavia vivono nei campi di Napoli e provincia. L'allarme della Caritas

# Il popolo dei piccoli rom senza nome

*Non risultano all'anagrafe: non hanno diritto alla sanità, istruzione, lavoro*

**TIZIANA COZZI**

**INVISIBILI.** Sconosciuti all'anagrafe. Fratelli germani con cognomi diversi, ragazzine con cognomi inventati, decine di bambini già adolescenti mai registrati con un atto di nascita. Sono i giovani rom di Napoli e provincia, un piccolo popolo senza nome. Quelli sfuggiti alla guerra della ex Jugoslavia, che negli anni '90 erano bambini. E ora, si ritrovano alla soglia della maggiore età senza nessun documento che gli attribuisca un'identità. Soprattutto, senza un cognome registrato nelle liste dell'anagrafe. Un caso che può diventare una vera e propria emergenza sociale. «Si sta sottovalutando un problema ogni giorno sempre più concreto — avverte Giancamillo Trani, responsabile Caritas per l'immigrazione — prefettura e governo devono accelerare le procedure e creare una corsia d'emergenza, questi ragazzi non possono più aspettare. L'esame delle pratiche dura anche due anni». Finché si trattava di bambini, il problema restava circoscritto. Ora, invece quegli ex bambini stanno diventando maggiorenti. E per loro sorge il

problema dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Zumreta, vedova rom di origine bosniaca, lavora come domestica. Dei suoi tre figli, una è maggiorenni da un anno, l'altra lo sarà il prossimo autunno. Per loro il problema si è già posto da tempo. Anche perché Zumreta è una nomade particolare, vuole emanciparsi dalla vita dei campi. E vuole che i suoi figli abbiano un destino diverso, integrato nella società. Un'impresa impossibile, al momento. Visto che tutti e tre hanno cognomi diversi, pur essendo figli degli stessi genitori. La prima figlia, nata in Croazia ha il cognome del padre, la seconda nata a Nizza si chiama come la madre. L'ultimo, nato in Germania ha un cognome inventato. Impossibile censire tutti i nomadi che si avviano alla maggiore età. Ma dalla Caritas sono certi che si tratta di numeri importanti, a giudicare anche dal loro ultimo censimento compiuto sui due campi di Scampia. Sono tanti i campi nomadi in tutta Napoli e provincia. «Non si possono avere dati certi — spiega Trani — ma credo che ci aggiriamo sulle 2-3 mila persone. E per molti non sono reperibili nemmeno i dati anagrafici originali, visto che gli

archivi bosniaci sono andati bruciati in guerra».

Due campi a Scampia, due a Pianura (in via dell'Avvenire e in via Montagna spaccata) uno alla Doganella, uno a Poggioreale. Piccoli insediamenti ma numerosi. Più estesi, quelli della provincia. I più grandi a Casoria (almeno 200 persone) e a Giugliano (dove se ne contano circa 450). La prefettura sta rilasciando i primi permessi. «Può essere un inizio — conclude Trani — ma non basta. C'è anche il pacchetto sicurezza, che rende impossibile ai rom, in queste condizioni, l'accesso alla sanità e il diritto all'istruzione».

# La bidonville del Maschio Angioino

*Clochard e rifiuti nel fossato. Il ministero alla soprintendenza: intervenite*

UNA bidonville con discarica ai piedi del monumento simbolo della città. Sotto le mura del Maschio Angioino da un mese abitano tre famiglie dell'Est Europa, con tanto di tende, tavoli, sedie, materassi. Vivono tra rifiuti, fango e topi. Indisturbati, hanno montato le loro case volanti tra le mura del castello e i giardini di Palazzo Reale. A due passi dal cuore della città ecco un piccolo mondo, silenzioso, fatto di uomini e donne senza dimora né lavoro, buste di plastica, pupazzi di peluche abbandonati, cartoni, materassi, rifiuti organici, teloni di plastica, coperte. Tutti, indistintamente, uniti in un unico magma di degrado.

Le tre tende sono montate dal lato del parcheggio dei bus City-Seeing: prima immagine da mostrare ai turisti, nuova cartolina di una città in stato di abbandono. Il caso è arrivato anche sulla scrivania del ministro per i Beni e le attività culturali Sandro Bondi. Una circolare (numero protocollo 6540) del 26 febbraio 2010 indirizzata dal ministero alla soprintendenza ai Beni architettonici e ambientali, chiede un intervento immediato. Il dirigente del ministero, Renato Costa scrive: «Considerata la posizione eminente del sito in questione altamente significativo per la città e per il suo decoro si invita codesta soprintendenza a volersi attivare per quanto di propria competenza». Dalla lettera del ministero sono passate due settimane ma le tende, i materassi, i cartoni e i rifiuti sono lì, a ridosso del fossato del castello.

A dare l'allarme è stata l'associazione No comment, che ha inviato al Comune (in quattro copie agli uffici dell'Arredo urbano, Igiene, Turismo, Giardini e Vivibilità), alla soprintendenza e al ministero un dossier di denuncia. L'ultima segnalazione risale al 17 febbraio, con tanto di video che riprende le aiuole trasformate in discariche e la baraccopoli sottogliocchi di cittadini e turisti.

«Il Comune ci ha risposto dicendo che avrebbe segnalato il problema alla polizia locale — dice l'Associazione No comment — ma i vigili non sono mai intervenuti. Anzi da qualche giorno c'è una nuova tenda».

Ieri mattina tra le tende solo due ragazzi sui 25 anni. Accuc-

ciati sotto una cerata di plastica. Non parlano italiano. Intorno a loro rifiuti di ogni genere, e cumuli di cartoni fradici, usati da altri senz'altro, che si rifugiano sotto il Maschio Angioino solo la notte. «Ma ve lo immaginate se una cosa del genere, succedeva sotto la Torre Eiffel o il Duomo di Milano? — si chiede Antonio Alfano, presidente dell'associazione No comment — Se a questo ennesimo appello non seguiranno fatti concreti cominceremo a raccogliere firme per la petizione di un decreto interpretativo dei parametri applicativi per la tutela del decoro urbano. E non trovino scuse con i lavori in corso, quelli sono oltre il recinto del Maschio Angioino. Questa storia va avanti da mesi».

(cri. z.)

## La denuncia

A dare l'allarme l'associazione No comment che ha inviato un dossier al Comune

## La risposta

“Palazzo San Giacomo ha risposto dicendo che avrebbe segnalato il problema alla polizia locale”

## La lettera

“Considera posizione di suo decoro soprintendenza volersi attiv

---

**Oggi slitta il convegno sul governo del fare con il ministro Sacconi**

---

» Il presule all'incontro con il questore sulla nuova sicurezza

# Da Sepe allarme razzismo «A Napoli anche il colore è diventato motivo d'odio»

NAPOLI — «A Napoli, ormai, prevale la legge della foresta, assistiamo passivamente alla disgregazione dei valori etici fondanti di una comunità. Anche il colore della pelle è diventato motivo di odio, di discriminazione verso l'altro diverso da noi».

Parole dure che, a memoria di cronista, un cardinale non aveva mai pronunciato: siamo all'ultima spiaggia, insomma, ed è bene parlarne senza nascondersi dietro un dito. Lo ha fatto Crescenzo Sepe accettando di svolgere, nel salone della ex caserma Bixio a Monte di Dio, una lezione sulla sicurezza partecipata che è termine nuovo e molto interessante: se davvero si vogliono raggiungere risultati più significativi nella lotta al crimine e al malcostume, non si può lasciare il pallino solo in mano alla polizia e alle altre forze dell'ordine.

Il cardinale, insomma, ha utilizzato al meglio l'invito del questore Santi Giuffrè che avverte gli stessi timori e vuole che i poliziotti siano più attrezzati sul piano culturale. Di qui il progetto di una serie di confronti con grandi personalità: prima del cardinale la lectio è stata tenuta da Giuseppe Galasso, ma sono in calendario anche incontri con Francesco Casavola, Carlo Alemi, Aldo Masullo. Chiuderanno i direttori agli organi di informazione.

«Sul problema della sicurezza la polizia è coinvolta più di tutti — ha detto il questore — ma se vogliamo vincere la guerra nessuno può tirarsi indietro». Neanche la Chiesa. Il cardinale non si è lasciato ripetere l'invito e non ha usato la mano leggera. «Vivo la città e mi sforzo di capire. Vedo, ad esempio, che abbiamo tutti una paura matta e che la sicurezza di ognuno è minacciata da una violenza contro la quale sembra che non ci siano rimedi che tengano. L'altro ieri, per

dirne una, un alto magistrato mi ha confessato che lo hanno ferito per rubargli il Rolex e ogni giorno i media segnalano casi di cittadini e di imprenditori che preferiscono fuggire da Napoli».

La mancanza di sicurezza, quindi, si ripercuote negativamente anche sull'economia e sul lavoro: se l'imprenditore decide di fuggire porta con sé non solo il progetto ma, metaforicamente, anche la fabbrica e, quindi, il lavoro. «Questo — ha detto Sepe — è il vero dramma del nostro tempo: la mancanza di sicurezza è diretta conseguenza dello smarrimento seguito all'appannarsi dell'etica della responsabilità. C'è poco, pochissimo, senso civico, ognuno pensa esclusivamente a tenersi fuori dalla zona rossa del pericolo. Senza curarsi di quello che gli succede intorno». Il discorso rischia di avvitarci su se stesso: non c'è speranza, siamo al si salvi chi può. Avvertendo questo pericolo il cardinale è andato oltre traducendo in strategia rivolto dal questore: «Dobbiamo fare squadra — ha detto — e soprattutto dobbiamo alzare una diga contro la sopraffazione e la violenza: questo compito tocca a voi che per obbligo siete in prima linea, ma anche le istituzioni, la cosiddetta società civile e i cittadini».

Se la finalità dell'incontro era infondere un minimo di certezza, quanto non di entusiasmo, agli agenti è stato abbondantemente raggiunto. «Prima vi chiamavate pubblica sicurezza, ora polizia di Stato, a me piaceva di più la definizione antica, mi ispirava fiducia, ma il paragone con i tempi che viviamo non regge. Oggi il vostro lavoro è molto più esposto, ma fatelo in serenità: 'a Madonna v'accompagna». Applausi e via per una nuova missione: sul piazzale le volanti sono pronte a partire.

**Carlo Franco**

La legalità, il monito

# Sepe: Napoli insicura, i cittadini scappano via

«Vigilare e controllare è compito di tutti, non solo delle forze dell'ordine e delle istituzioni»

**Paolo Russo**  
**Rosanna Borzillo**

Dopo i giovani tocca ai «grandi». Prima la lettera - appello ai «nuovi crocifissi» della società napoletana. Ieri l'affondo rivolto agli adulti. In sintesi: la sicurezza si costruisce insieme. E Napoli ne ha bisogno più che mai.

Perché? «Perché qui la sicurezza è minacciata dal mancato rispetto dei diritti della persona. C'è paura, disagio, manca la tranquillità nel proprio agire. Tutto ciò allontana chi vorrebbe investire nel nostro territorio e ogni progetto di sviluppo». Così il cardinale Crescenzo Sepe, ieri mattina, nel corso di uno degli incontri di formazione promosso dalla Polizia di Stato. «Da Napoli si fugge: sono gli stessi cittadini che si sentono minacciati e si allontanano dalla propria città», prosegue Sepe nel suo intervento su «La speranza e la fiducia: risorse fondamentali per una sicurezza migliore». È da qui che bisogna ripartire, secondo l'arcivescovo. Un'analisi lucida, così come aveva preannunciato il questore di Napoli, Santi Giuffrè sottolineando che a Napoli «la camorra è un bubbone da estirpare e contro il quale occorre lavorare in sinergia cer-



**L'accusa**  
«Sembra di vivere in una società dove regna la legge della foresta»

la coscienza civile. Non si comprende che l'altro è un fratello, al di là della razza, della cultura, del colore della pelle». Poi l'arcivescovo si rivolge agli agenti di Polizia: «Proprio voi siete costretti spesso a scegliere di andare per l'uomo contro l'uomo: cioè a battervi contro chi commette il male per proteggere chi vuole vivere in sicurezza. Tutto questo può creare turbamento, conflitto. Compitate sacrifici - prosegue Sepe - siete chiamati a pagare un prezzo cruento, ma non dovete cedere, né arrendervi, nonostante il senso di ingratitudine che a volte qualcuno mostra nei vostri confronti». Ecco la difficoltà di coniugare la sicurezza, con l'ordine pubblico, con il rispetto della persona.

cando - secondo Santi Giuffrè - di insegnare ai giovani che non bisogna usare scorciatoie, ma l'impegno e la costanza nello studio e nel lavoro per guardare oltre».

Condivide l'arcivescovo che ribatte: «Oggi sembra di vivere in una società dominata dalla legge della foresta: il predominio dell'uomo sull'uomo. Sembra che manchi

Lavorando insieme e facendo squadra è possibile rispondere «a quella domanda di sicurezza che or-

mai è di tutti. Dobbiamo concorrere - precisa l'arcivescovo - per dar vita a una sicurezza partecipata richiamando ognuno alle proprie responsabilità: gli agenti di polizia, le istituzioni, la società civile». Spesso, riconosce il presule, sorge lo scoraggiamento perché sembra che camorristi, spacciatori, ricattatori abbiano guadagnato terreno. «Sono molto più che un esercito - prosegue Sepe - forti perché ricchi, ma contro i quali bisogna avere la consapevolezza e la certezza di potercela fare perché - aggiunge il cardinale - noi abbiamo le armi del bene. Anche Cristo era uno sconfitto, un perdente: eppure ha vinto sulla morte».

Perciò Sepe invita agli agenti di polizia a: «Non farsi rubare la speranza. Voi siete lo Stato. Abbiate questa consapevolezza: siete i protettori dell'uomo e della sua dignità: è in questo il vostro valore».

Venerdì scorso invece il messaggio ai giovani in occasione della Quaresima. Il cardinale aveva incontrato i ragazzi della diocesi. Sono loro i «crocifissi», i «nuovi crocifissi». Ragazzi che lasciano la scuola, diplomati e laureati costretti nei call center, immigrati che non trovano il «posto» nemmeno agli angoli delle strade. Un appello che si è completato ieri con il monito lanciato ai loro genitori.

# Metropoli Napoli

## La città e gli immigrati

### La ricerca

## Laureate e 40enni le nuove nomadi che vengono dai paesi dell'Est

ANNA LAURA DE ROSA

SU 99 mila stranieri occupati in Campania, oltre il 60 per cento è donna, e ha per lo più un lavoro da badante. Nel settembre scorso, infatti, solo a Napoli 25 mila persone hanno presentato domanda per regolarizzare colf e badanti, provenienti soprattutto dai paesi dell'Est. Annalisa Di Nuzzo, antropologa all'Università di Salerno, studia il fenomeno e, nel libro "La morte, la cura, l'amore. Donne ucraine e rumene in area campana" (Edizioni Cisu, pagine 320), spiega come le immigrate dell'Est trasformano culture e identità del territorio.

Secondo la studiosa le badanti, per lo più quarantenni e spes-

so laureate sono le nuove nomadi. Attraversano il territorio, senza cercare di radicarsi. Rompono gli equilibri, diventando il nuovo fulcro delle famiglie della regione, mentre le campane pensano alla carriera. Spesso nasce solidarietà tra queste donne, ma in alcuni casi si genera un conflitto: le datrici di lavoro sfruttano, mentre le badanti derubano e maltrattano gli assistiti. «Le donne dell'Est hanno creato un "mercato della cura", facendo emergere il fenomeno dell'assistenza agli anziani dalla sfera del privato — dice Di Nuzzo — Arrivano qui col passaparola, e pagano fino a cinquecento euro a italiani senza scrupoli per avere un posto da badante». Ucraine e rumene guidano la catena migratoria, lasciando gli uomini a casa, nel paese d'origine. Portate in Campania su pulmini, da italiani o immigrati, vengono lasciate per settimane in case private, finché non viene trovato loro un lavoro. Spesso vengono molestate dagli uomini campani, oppure ne diventano mogli e amanti. «Gli stereotipi non mancano — precisa Di Nuzzo — sono ragazze facili e interessate per gli uomini sposati, meno avidi e arroganti delle campane per quelli liberi».

**L'emergenza.** L'Autorità di vigilanza sui lavori: entro fine anno l'Asia e il Comune devono cambiare strategia

## Rifiuti, c'è l'indagine sui contratti differenziata in crisi: ecco perché

◉ Pioggia e crisi rovinano il riciclaggio: cartone inservibile, plastica e vetro senza acquirenti

**Ciro Pellegrino**  
c.pellegrino@epolis.sm

Le grane sono due: la prima è amministrativa, tecnica. La seconda è operativa. Entrambe però contribuiscono al clima di incertezza intorno alla questione rifiuti a Napoli, per un motivo o per un altro, eterna emergenza e cruccio del capoluogo campano.

**IERI È ARRIVATA** l'amara sfoglia della Avcp, l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. L'Authority ha tirato le somme di una indagine «di vigilanza» avviata il 17 giugno scorso sulle modalità di gestione dei servizi integrati dei rifiuti affidata a società capitale interamente pubblico, come quella di Napoli, l'Asia. Coinvolte, 28 città italiane: a 19 Amministrazioni comunali è stato chiesto di adeguarsi alla normativa europea ed italiana. Sulla totalità dei casi analizzati, 7 sono risultati conformi, 12 comuni dovranno adottare appositi rimedi mediante modifiche delle clausole statutarie delle società controllate, mentre i rimanenti 9 comuni sono stati giudicati non conformi alla normativa. A Napoli, manco a dirlo, è tutto da rifare: fa parte di quei casi in cui la scelta di affidare i servizi ad una municipalizzata non conviene alle tasche dei cittadini, bensì a quelle dei privati che gestiscono una o più fasi della raccolta della spazzatura. In soldoni: dall'indagine è emerso che la filiera della gestione dei rifiuti, «risultata frammentata e affidata spesso a vari gestori nelle sue diverse fasi, raccolta, spazzamento, trasporto». Cosa suc-



► Campane per la raccolta differenziata dei rifiuti a Napoli

### Operazione "Strade pulite" ora l'Esercito tira le somme

#### Il bilancio

In un anno e mezzo i mezzi dell'Esercito Italiano che hanno preso parte all'operazione "Strade Pulite" per il superamento dell'emergenza rifiuti in Campania hanno percorso oltre tre milioni di chilometri e portato negli appositi siti 36.700 tonnellate di spazzatura. Sono alcuni dei dati illustrati all'ammiraglio Rinaldo Veri, capo di stato maggiore del Comando operativo di Vertice Interforze (Coi), che ieri ha visitato a Napoli il comando Logistico Sud. I militari, inol-

tre, hanno sottoposto a controlli radiologici - in poco più di 17 mesi - oltre 233 mila mezzi diretti ai siti di stoccaggio rivelando su 49 mezzi valori superiori alla media. Veri è stato accolto dal maggiore generale Mario Morelli, comandante del Comando Logistico Sud. Successivamente il capo di stato maggiore ha visitato il terminalizzatore di Acerra: «Il successo è stato ottenuto grazie alla nostra capacità di eseguire ordini - ha detto - senza mai badare né ad orari né a giorni festivi».

cede ora? Che i Comuni hanno ricevuto l'ultimatum: bisogna correggere il tiro entro la fine dell'anno per affidare poi il ciclo della *monnezza* a privati con procedure ad evidenza pubblica e comunque entro 30, massimo 60 giorni devono «adeguarsi alle indicazioni dell'Authority». «Sono mesi e mesi che in Consiglio comunale ci assicurano che l'Amministrazione e l'Asia sono sul punto di sottoscrivere il dovuto contratto di servizio senza il quale non si sa chi fa cosa, come quando e quanto ci costa» denuncia il consigliere comunale d'opposizione, Domenico Palmieri.

**ALTRO BUBBONE** è la raccolta differenziata, calata di circa 4 punti percentuale da dicembre a gennaio. Cos'è successo lo spiega con molta chiarezza Da-

niele Fortini, amministratore di Asia: «Per quel che riguarda carta e cartone, abbiamo avuto dall'inizio dell'anno 37 giorni di pioggia. La pioggia rovina il materiale depositato vicino ai cassonetti che diventa inservibile alle cartiere che lo riciclano. Per quello che riguarda il vetro, purtroppo abbiamo ben 600 tonnellate di materiale stoccato ma che al momento le vetrerie non vogliono: con la crisi economica sono calate le commesse. Lo stesso - continua l'amministratore delegato dell'Asia - dicasi per la plastica: le ultime due aste per l'acquisto del materiale riciclabile sono andate deserte». E non va bene nemmeno sul fronte economico: «Il Comune - dice Fortini - fa quel che può con le risorse che ha. Ma servirebbero molte più risorse per la porta a porta».

## Circolare dell'Inps sulla maternità

# Le mamme extra Ue incassano l'assegno

DI GIGI LEONARDI

**A**nche le cittadine extracomunitarie residenti in Italia, in possesso del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, hanno diritto all'assegno di maternità concesso dai comuni. Lo ribadisce l'Inps nella circolare n. 35/2010, con la quale l'ente torna sull'argomento per fornire indicazioni alla luce delle novità normative introdotte in materia di titoli di soggiorno, nonché delle indicazioni che, sulla base del mutato quadro normativo, sono state concordate con il dipartimento delle politiche della famiglia presso la presidenza del consiglio, il ministero dell'interno, il ministero del lavoro e l'Anci (recepite in apposito verbale d'incontro del 1 dicembre 2009).

**Permesso di soggiorno.** L'art. 74 del dlgs 151/2001 (T.u. sulla maternità), al comma 1, stabilisce che l'assegno di maternità dei comuni (pari per il 2010 a 1.556,35 euro, ossia euro 311,27 euro per cinque mensilità) sia concesso alle cittadine non comunitarie residenti in Italia, a condizione che le stesse, all'atto della presentazione della domanda, risultino in possesso della carta di soggiorno di cui all'art. 9 del dlgs 286/1998. Con l'entrata in vigore del dlgs 3/2007, si legge nella nota, la carta di soggiorno è stata sostituita dal «permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo», rilasciato a tempo indeterminato. Pertanto, le cittadine extracomunitarie in possesso del citato permesso hanno diritto, in presenza degli altri requisiti di legge, all'assegno di maternità in questione. Rimane fermo che l'assegno continuerà ad essere concesso, alle cittadine non comunitarie in possesso della vecchia carta di soggiorno, sempreché la stessa risulti ancora valida alla data di presentazione della domanda di assegno.

**Procedura concordata.** Al fine di evitare la decadenza dal beneficio, nei casi in cui la cittadi-

na non comunitaria non riesca a ottenere nei tempi previsti il rilascio del titolo di soggiorno, è stata concordata la seguente procedura. Il soggetto che sia in attesa del rilascio del permesso di soggiorno Ce, può presentare, entro sei mesi dall'evento, la domanda di assegno di maternità allegando la ricevuta comprovante l'avvenuta richiesta del titolo di soggiorno; tale domanda è tenuta in sospenso dal comune fino all'esibizione del titolo (in forma elettronica o cartacea) da parte dell'interessata, eventualmente anche oltre il predetto termine dei sei mesi. I comuni procederanno in tal senso anche riguardo a quelle domande di assegno presentate nei termini, già tenute in sospenso in vista del loro possibile perfezionamento.

Deve ritenersi, pertanto, superato l'orientamento in precedenza emerso in base al quale le domande di assegno non perfezionate entro il termine di sei mesi non potevano essere accolte. Si sottolinea, comunque, che il possesso del titolo di soggiorno rimane requisito fondamentale ai fini della concessione dell'assegno e che, pertanto, in ogni caso, solo a seguito della presentazione del titolo il comune procederà a trasmettere all'Inps i dati relativi alle domande sospese ai fini del pagamento dell'assegno.

**Carta famiglia.** In forza delle soluzioni concordate, precisa infine la circolare, sono ammesse a beneficiare dell'assegno di maternità anche le cittadine in possesso della carta di soggiorno di familiare di cittadino dell'Unione (o italiano), di durata quinquennale, nonché le cittadine in possesso della carta di soggiorno permanente per i familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro (di cui agli artt. 10 e 17 del dlgs n. 30/2007). Per familiare, ricorda l'Inps, devono intendersi: il coniuge; i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge; gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge.

© Riproduzione riservata ■

Cronaca

# Spadaro e Solimena guidano i bambini tra i loro quadri

*Museo Diocesano, visite in costume ed è boom*

NAPOLI - Visite spettacolo per bambini alla scoperta dell'antico convento di Donnaregina, oggi sede del Museo diocesano, per ripercorrere le atmosfere, le abitudini e la vita delle monache di clausura che lo abitavano nella Napoli del '700. Non solo, anche artigiani dell'epoca e pittori. L'iniziativa è rivolta agli alunni delle scuole elementari e materne ed è l'ultima idea sfornata dai responsabili del Museo diocesano che ha fatto registrare nel 2009 oltre ventimila presenze per l'esposizione dei due Crocifissi: il Santo Spirito di Michelangelo e il «Ritrovato» attribuito a Buonarroti, e organizzato oltre trenta eventi tra concerti, meeting, presentazioni di libri e premi. Durante la visita i ragazzi (massimo due classi, circa 50 bambini) verranno accolti e guidati da attori in costume d'epoca: una suora (Silvana Marino), il cui abito è ispirato alle Clarisse del '600 e un pittore (Ugo Fanna) con vestiti dello stesso periodo, fedelmente riprodotti, li con-

durranno in un viaggio indietro nel tempo alla ricerca di arredi del barocco ma anche gioielli, quadri, affreschi e antichi sapori. «I bimbi rimangono affascinati dal racconto - spiega la responsabile del Museo diocesano Carmen de Rosa - perchè gli attori riescono a coinvolgerli e guidarli in un'atmosfera d'altri tempi». In questo modo, complice la ricchezza e lo splendore della chiesa, imparano a familiarizzare con i pittori e gli artisti del barocco napoletano delle cui opere la chiesa è ricca: Francesco Solimena, Massimo Stanzione, Andrea Vaccaro, Micco Spadaro, Marco Pino, Santolo Cirillo. «Abbiamo voluto dare ai bambini la sensazione di immergersi in quel periodo storico offrendo loro uno spaccato della vita conventuale dell'epoca ma anche del rapporto che esisteva nel '600 fra l'arte e la vita religiosa», prosegue la responsabile. Il pro-

getto si inserisce nei percorsi che il Museo diocesano organizza per le scuole. La didattica dell'arte e i laboratori creativi, inoltre, danno la possibilità anche ai più piccoli di entrare in un percorso museale scandito per loro. I bambini vengono stimolati attraverso i sensi, la fantasia e il gioco. Lo scopo è formare la loro sensibilità, ma anche rinnovare l'idea del museo, spesso considerato noioso. Le visite si svolgono il lunedì e il giovedì alle 10, 11.15, 12.30, 14, 15.15. Basta prenotarsi.

**Elena Scarici**